



Radio Base

97.300

FM

Treviso e Venezia

Da ascoltare con frequenza



HOME NETWORK CONTATTI PUBBLICITÀ PODCAST PARTNERS CHAT PALINSESTO

Cerca nel sito

ABBON

Browse > Home / Main / Intervista ad Andrea Segre

Intervista ad Andrea Segre

4 ottobre, 2011 [letto 66 volte]



Ho visto **"Io sono Li"** a Venezia, entrando con estrema fatica in sala, in tutte le proiezioni molta gente restava fuori e in giro la voce che circolava era unanime: è il film più bello del Festival. Gli applausi alla fine di ogni proiezione parlavano chiaro. Ora il film è in distribuzione nelle sale e sta andando molto bene, ci si augura che si aggiungano altri cinema anche di paese, troppo spesso costretti a programmare blockbuster. **"Io sono Li"** è finalmente quel cinema italiano capace di parlare di tematiche importanti, in un linguaggio internazionale, partendo dal piccolo, dalla provincia. E' un'opera prima ma che si basa su fondamenta solide, su un percorso di inchiesta documentaristica che ha registrato ovunque apprezzamenti, facendosi da subito notare per la qualità espressiva. A Segre abbiamo rivolto alcune

domande.

E: Finalmente il film! Dopo un percorso importante legato al mondo dei documentari sei arrivato alla finzione, mettendoci però la realtà:

A: *Il gioco di contaminazione tra realtà e finzione è l'anima che più amo del cinema. Mi diverte, anzi mi emoziona non sapere quanto sia vero o falso ciò che sto raffigurando. Credo che la domanda "è vero?" non sia applicabile al cinema e per questo credo che il cinema possa sublimemente raccontare il reale.*

E: Tutto lo straordinario cast del film ha imparato una lingua, chi l'italiano e chi il chioggiotto, chi ha avuto maggiori difficoltà?:

A: *Gli attori veneti ad imparare il chioggiotto, che è una isola linguistica molto distante da veneziano e padovano, anche se ha alcuni elementi simili che traggono in inganno.*

E: *e non attori a imparare i tempi e i modi del linguaggio cinematografico.*

E: Il tema della migrazione è centrale in tutto il tuo percorso, anche fuori dai cinema con appelli concreti

A: *Credo che sia ipocrita raccontare la dignità dei migranti e la forza delle differenze senza avere il coraggio di dire che esistono delle scelte e delle strategie politiche che mirano a schacciare la vita dei migranti e a relegare la nostra società alla chiusura triste delle paure xenofobe.*

E: Nel film è evidente lo studio del fenomeno migratorio cinese

A: *Preparando il film ho letto vari testi sullo sviluppo cinese negli ultimi dieci anni ed è davvero incredibile ciò che è successo: il ruolo della Cina nell'immaginario globale (ed europeo in particolare) è cambiato totalmente in pochissimi anni. Chi come Bepi avrà il coraggio di capire s'è stesso e la propria decadenza ascoltando la cultura cinese (e la sua crisi identitaria) non rimarrà nelle paludi inutili di facili xenofobie e affronterà il confronto con questo, usando le parole di Avvocato (Citran), nuovo impero.*

E: **"Io sono Li"** è il primo film anche per la Jole Film, visti i risultati spero continuo su questa strada:

A: *Beh, questo lo dovete chiedere a loro. Io dico solo che sono felicissimo di aver incontrato Francesco Bonsembiante con cui ho lavorato e sto lavorando benissimo.*

E: Alla fotografia c'è il maestro Luca Bigazzi, ha messo la firma su alcune inquadrature spettacolari, il paesaggio delle dolomiti viste dalla laguna ha sorpreso anche alcuni spettatori veneti:

A: *Quando il miracolo della natura incontra il miracolo della creatività umana.*

Luca è un vero genio, dotato della più grande qualità dei veri geni: l'umiltà.

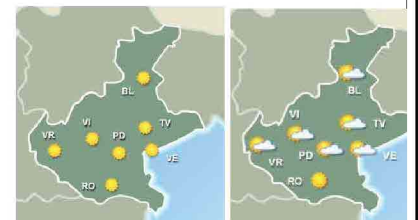
Spero di imparare da lui tutto ciò che questa grande occasione mi ha dato possibilità di conoscere così da vicino.

Luca mi ha adottato, ha visto i miei doc e mi ha detto: voglio lavorare con te.

Il resto è stato lavoro e bella amicizia.



METEO



Oggi Do

UNO SGUARDO SU VENEZIA



Il Canal Grande/Rialto

Piazza San Marco



E: Il film meritava di entrare in concorso, quanto difficile é avere distribuzione e visibilità? Ci vuole la Bellucci?:

A: *Ci vuole il coraggio di credere in ciò che senti, l'urgenza di raccontare senza farsi demoralizzare dai sistemi tristi del potere.*

Oppure ci vuole la Bellucci...

Due sono le strade.

Io credo tantissimo nella prima. E sinceramente credo di divertirmi e di essere felice assai di più.

E: Il prossimo sarà un film o un documentario?

A: *Sto lavorando ad un documentario nettamente di denuncia che ricostruisce le vicende dei respingimenti in mare all'epoca dell'alleanza Gheddafi-Berlusconi. Ho intervistato alcuni profughi eritrei e domali al confine tra Tunisia e Libia e nei centri di accoglienza in Italia. E' un pezzo di storia che non può essere cancellato ora che Gheddafi é un nemico o addirittura non c'è più. E questo film aiuterà a non cancellarlo. Poi nel frattempo scrivo nuove idee per nuovi film.*

E dai abbiamo il coraggio di dire che il prossimo comunque vada sarà cinema.



Publicato da Emanuele Remoto · nella categoria: [Main](#)

Radiobase Popolare Network è una testata giornalistica radiodiffusa registrata al tribunale di Venezia n.1005 equiparata alle imprese editrici di giornali quotidiani art.11 comma 1 della legge 67/97. Disciplinata dal dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri con relativi decreti del 1996. Nella

Radio Base Pop Net - Via Torino, 156 - 30170 - MESTRE (VE) - Tel. +39.041.2602111 - Fax +39.041.2602119 - P.IVA 03182190276 - C.F. 00883450272

Copyright © 2011 Radio Base Popolare Network

Customizzato da Fulvio Roma